



Il talento di sant'Alfonso Maria de' Liguori per l'azione pastorale è ancora palpabile per noi nelle "canzoncine spirituali" che egli compose per poter trasmettere in modo straordinariamente profondo il mistero dell'amore di Dio anche a chi non poteva comprenderlo. La tecnica era del tipo contrario a quella che si usa in alcuni ambienti di Chiesa oggi. Invece di aggiustare le idee, rivedendole al ribasso "sennò la gente non capisce!", tradurre in espressioni dialettali o alla portata di tutti, il Vangelo della salvezza. Senza togliere uno iota o un piccolo segno. Un po' come i grandi cicli di affreschi nelle cattedrali medievali. Ad esempio la terza strofa di "Tu scendi dalle stelle" dice così: "Tu lasci del tuo Padre il divin seno per venir a penar su questo fieno. Dolce amore del mio core, dove amor ti trasportò? O Gesù mio, perché tanto patir? Per amor mio!" dove si trova condensato un trattato di alta teologia. C'è la divinità del Verbo, la kenosi dell'opera di salvezza, la sua dimensione personale, il mistero della sofferenza, l'invito alla conversione... Spicca su tutte, però, la ragione per cui viviamo questo evento e per cui vivremo il Natale: l'amore. Ciò che spinge il Figlio ad incarnarsi è la condivisione piena della immensa carità del Padre per l'uomo peccatore. Proprio questo amore - che è insieme obbedienza al Padre e misericordia per l'uomo - "trasporta" il Verbo a prendere la nostra carne. A prendere su di sé la nostra mortalità. A soffrire per noi. Anzi proprio per me. Basterebbe questa piccola perla a rischiarare tutte le nostre feste natalizie, più di ogni altra luce, di ogni altra gioia: l'amore ha "trasportato" il Figlio di Dio a nascere per noi.

Francesco Guglietta

Domenica, 18 dicembre 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

L'EDITORIALE

FACCIAMO DEL NATALE UNA POSSIBILITÀ

ROBERTO MARTINI

A Natale puoi... Questo motivetto che da qualche tempo, in questo periodo dell'anno, risuona in diversi ambienti e per diversi modi ci richiama ad una presa di consapevolezza su quello che a Natale si può fare o meno. Certo per prima cosa si deve svincolare l'idea del potere dall'idea del dovere. Il potere ci ricorda la capacità, o meglio la facoltà, di agire, che ciascuno può mettere in atto, per fini personali o collettivi; il dovere invece ci vincola, obbligandoci a comportarci in un certo modo. Come uomini capita spesso, soprattutto a Natale, che questi due termini vengano confusi. Allora lo "a Natale puoi" diventa a Natale "devi". A Natale devi essere più buono! Mica puoi far piangere Gesù o mica puoi rischiare che Babbo Natale ti inserisca nella lista dei cattivi? Poi per il resto dell'anno puoi trattare te stesso e gli altri senza tolleranza. A Natale devi riunire la famiglia! In fondo, come recita un antico detto: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi", quando, se si va a scavare non molto a fondo, per la maggior parte del tempo, ogni membro della famiglia, vive la sua solitudine. A Natale devi essere attento agli amici e avere un pensiero, sia materiale che "mentale", per loro! Se si riceve un regalo è brutto non contraccambiare, e alla fine ci si fa vincere dall'egoismo e dal vile interesse. A Natale devi avere attenzione per i poveri! Quel povero Gesù è nato in una misera grotta, scacciato da tutti gli alberghi, e visitato dai pastori! Quando però si parla di immigrati allora si va giù pesante con le critiche, o quando si scaccia in malo modo, chi tende una mano perché veramente bisognoso o quando, per lavarsi la coscienza, ogni tanto si allunga la mano per qualche gesto di benevolenza, si lascia il cuore fermo o quando si lavora magistralmente per sprecare trovando giustificazioni per la coscienza. A Natale devi essere più giusto e onesto con gli altri! Quell'Erode per invidia e per non perdere il potere ha tolto di mezzo tutti i bambini del regno; e poi per il resto della vita l'impegno per il bene comune è la critica al mondo politico e, visto che lo fanno tutti, ci si aggiusta tutto su come meglio possa essere per "me" e non ci si preoccupa della vita e del futuro. In questo impegno del dover fare qualcosa per Natale si rischia, senza accorgersene, di fare lo stesso errore di Ebenezer Scrooge del celebre romanzo di Dickens che arriva a disprezzare il Natale per quello che rappresenta finché non capisce, che il bello del Natale è il poter fare qualcosa per l'altro gratuitamente senza interesse e senza troppi artifici. Con questa epifania del rude Scrooge ecco che il dovere che serpeggia nella logica del Natale si trasforma nella possibilità di far diventare lo stesso Natale una grande possibilità. In fondo il Signore sceglie di farsi uomo per darci la possibilità di imparare a vivere in questo mondo. Vita che implica relazioni, relazioni che devono essere riempite dalla gioia e la gioia che deve spingere a dare il meglio di se stessi. Ecco allora che se il Natale diventasse un'occasione per darsi una possibilità perderebbe un po' di senso anche l'affermazione "a Natale puoi" e avrebbe più significato dire "a Natale si può...".

Rinascere con il Bambino

I piccoli grandi gesti degli italiani possono aiutare le persone a sentirsi meno sole e a tornare a sperare

DI GIOVANNI SALSANO

Il cuore sofferente dell'Italia è nel cuore degli italiani. Lo ha sottolineato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in visita ad Amatrice giovedì scorso, lo testimoniano i tantissimi segni di vicinanza e affetto che, dallo scorso agosto, e ancora in prossimità del Natale, continuano ad arrivare agli abitanti di questo scorcio di Italia centrale, provato e spaventato da quattro mesi di sciami sismico ininterrotto. Per loro sarà un Natale in emergenza, purtroppo per molti all'insegna della precarietà nel non sapere se e quando riavranno finalmente una casa. «Ci prepariamo al Natale - dice il parroco di Sant'Agostino, ad Amatrice, don Savino D'Amelio - ancora affrontando le emergenze che quotidianamente si presentano. Come Chiesa e come Caritas stiamo cercando di fornire 25 container abitativi, ma per problemi di viabilità ne arrivano due al giorno e la lista di chi ne fa richiesta si allunga ogni giorno: attualmente abbiamo quasi 80 richieste». I container sono in consegna secondo una graduatoria stilata in base alle esigenze più gravi e più serie, soprattutto tra allevatori e coltivatori. Sono state privilegiate le persone impossibilitate a trovare altre soluzioni perché legate alla terra e agli animali. Uno sforzo con il quale la diocesi di Rieti si propone di accompagnare concretamente la popolazione fino all'ingresso nelle Soluzioni abitative di emergenza (Sae), che saranno oggetto martedì prossimo di una conferenza stampa del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, con cui illustrerà i criteri adottati per l'assegnazione delle prime 25 strutture. Ad Amatrice poi, il vescovo di Rieti Domenico Pompili celebrerà la Messa della notte di Natale, mentre la mattina del 25 raggiungerà San Benedetto del Tronto, per presiedere la celebrazione eucaristica con gli sfollati di Accumoli. Eppure i piccoli, grandi, gesti degli italiani possono aiutare le persone che hanno vissuto lutti e sofferenze a sentirsi meno sole e tenere accesa la speranza di ricostruire in fretta le città



Il presepe allestito a Passo di Treia



Il presepe donato ad Amatrice

sui luoghi del sisma

Mattarella ad Amatrice: «Fiducia nel futuro»

Poche ore dopo nuove scosse che hanno fatto tremare la terra e gli animi, giovedì 15 dicembre la città di Amatrice ha ricevuto la visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Dopo essere stato accolto dal sindaco Sergio Pirozzi, dal governatore del Lazio Nicola Zingaretti, dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e dal commissario per il sisma Vasco Errani, il capo dello Stato si è recato in visita nella scuola di San Cipriano, dove ha incontrato alcuni bambini in aula, scusandosi per aver "disturbato la lezione": «Dovete avere fiducia nel futuro - ha detto Mattarella ai piccoli studenti - Natale e Capodanno nei prossimi anni torneranno ad essere belli come quelli di prima. L'emergenza terremoto è una priorità avvertita da tutti i nostri concittadini in tutta Italia». Intanto, i cittadini del Lazio ancora assistiti dalla Protezione Civile sono poco più di 600: circa 480 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa adriatica, oltre cento presso gli alloggi del piano Case e Map, messi a disposizione in Abruzzo e 4 persone sono alloggiate in tenda.

una casa diroccata, mentre a Palermo è stata allestita *Ecco la tenda di Dio tra gli uomini*: un presepe realizzato in una grande tenda donata dalla Protezione civile regionale nella chiesa di Sant'Ignazio Martire all'Olivella. Nel presepe realizzato dai militari presso la Compagnia carabinieri di Genova San Martino è presente un richiamo: su un monte la riproduzione delle macerie di Amatrice e Norcia. Infine, quale ulteriore segno di rinascita, proprio Amatrice ospiterà il MeWe 2017 il meeting dei giovani della diocesi di Rieti, per ripartire e ricostruire il futuro: «È una sfida - si legge in una riflessione della Pastorale giovanile reatina - quella che come giovani ci assumiamo, a posare la prima pietra della ricostruzione. Siamo convinti che quest'anno il Bambino nascerà ad Amatrice». Infine, oggi alle 15 presso il Centro André di Grottaferrata sarà presentato il progetto *RimPRESA*, a cura dall'associazione *Abbraccio Planetario*, insieme ad Amu, Afn, Aipec, B&F Foundation e Movimento dei Focolari, che offrirà un sostegno alle famiglie colpite dai terremoti nel Centro Italia.

e le comunità. Una speranza da tenere accesa come le luci di alberi e presepi donati in questi giorni alla città di Amatrice o allestiti in tutta la penisola, con un richiamo ai luoghi colpiti dal sisma, a rappresentare un grande abbraccio collettivo. E mentre un grande albero di Natale brilla nel Campo Lazio, ad Amatrice (grazie all'intervento di Edison) e nei giorni

scorsi Babbo Natale è arrivato dal cielo per i bimbi (su iniziativa dai paracadutisti di Terni), un presepe realizzato dai maestri artigiani di San Gregorio Armeno è stato donato alla chiesa di Sant'Agostino, in segno di solidarietà e vicinanza. Ancora, negli uffici del Comune è stato collocato un presepe in legno, opera di Arturo Quaglia, artista cilentano di

Albanella, dedicato ai bambini che hanno perso tutto dopo il terremoto. Richiami alle zone colpite dal sisma sono poi presenti in diverse altre rappresentazioni della Natività in giro per l'Italia. A Passo di Treia, in provincia di Macerata, la capanna del presepe sul sagrato della chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, a cura della parrocchia Sant'Ubaldo, è

Auguri sul Web

Grazie al web, alla comunità terremotata di Amatrice potranno arrivare auguri da tutto il mondo. L'idea è di TeleRadio Amatrice, l'emittente web promossa dal Comune amatriciano: chiunque potrà inviare, con un messaggio Whatsapp al numero 327.0677610, un breve video (massimo 10 secondi) nel quale presentarsi e formulare gli auguri per le festività: auguri lontani da inviare agli amatriciani, ma anche fra amatriciani stessi in forma di auspici e aspettative. I video saranno poi pubblicati sull'emittente (www.radioamatrice.it). Per ogni informazione è a disposizione anche la pagina Facebook di TeleRadio Amatrice.

ai lettori

Il 25 dicembre e il 1° gennaio, Lazio Sette non uscirà. L'appuntamento è all'8 gennaio.

IL FATTO



◆ REGIONE
PROMUOVERE
CULTURA
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
TENERE ACCESA
LA CARITÀ
a pagina 3

◆ FROSINONE
NESSUNO
È SCARTO
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA
TESTIMONIARE
L'AMORE DI DIO
a pagina 11

◆ ANAGNI
LA SPERANZA
CHE NON DELUDE
a pagina 4

◆ GAETA
SPIRITUALITÀ
E ACCOGLIENZA
a pagina 8

◆ RIETI
AD AMATRICE
IL «MEWE2017»
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA
IL SILENZIO
E L'ASCOLTO
a pagina 5

◆ LATINA
I 50 ANNI
DELL'UNITALSI
a pagina 9

◆ SORA
VICINI
AGLI ULTIMI
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA
VIVERE L'AVVENTO
TEMPO DI VOCAZIONE
a pagina 6

◆ PALESTRINA
L'AMPLIAMENTO
DEL MUSEO «FERRI»
a pagina 10

◆ TIVOLI
UN NUOVO
DIACONO
a pagina 14

A Roma una mostra sul culto delle «Madonne vestite» «Tessere la speranza»: viaggio lungo le vie del Giubileo

Fino all'11 gennaio i saloni di Palazzo Patrizi Clementi, a Roma, ospitano «Tessere la speranza» una mostra dedicata al culto delle «Madonne vestite» nel Lazio. Il progetto nasce dalla volontà di presentare al pubblico, a conclusione del Giubileo della Misericordia, queste importanti testimonianze della religiosità popolare in particolare oggetto di recenti restauri, come nel caso della Madonna del Rosario conservata nella Chiesa di S. Andrea Apostolo a Vallerano, monumento danneggiato dal sisma del 30 ottobre 2016, che racchiude quell'identità culturale delle popolazioni delle aree interne dell'Italia centrale così fortemente colpite dai recenti eventi sismici. In Italia la venerazione per le Madonne vestite ha origini molto antiche e da sempre rappresenta un punto di riferimento per le comunità che, con profonda devozione, le

portavano in processione nelle cerimonie solenni. I simulacri, realizzati prevalentemente in legno, erano impreziositi da ricchi indumenti, ricevuti in dono dai devoti e ricamati con pietre preziose, soprattutto perle, coralli e ametiste, il cui valore simbolico richiamava concetti di eternità, contemplazione, salvezza. Al visitatore si offre un viaggio nel culto della «Madonna vestita» lungo le vie del Giubileo, grazie a quanto messo a disposizione da alcune delle chiese e delle comunità religiose delle diocesi di Civita Castellana, Frosinone-Veroli-Ferentino, Gaeta, Sora-Aquino-Cassino-Pontecorvo, Viterbo. All'inaugurazione di venerdì 9 dicembre hanno preso parte la dott.ssa Alfonsina Russo e il dott. Saverio Urcioli della Sovrintendenza e il sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato mons.

Angelo Becciu. Con loro, anche lo stilista Guillermo Mariotto che guida la maison Gattinoni e ha ideato la «veste» della Madonna Addolorata del Santuario di Rivotorto d'Assisi, interamente realizzata a mano nell'atelier dell'omonima griffe. La mostra, ad ingresso gratuito, è allestita all'interno dei saloni di Palazzo Patrizi Clementi (Piano Nobile di via Cavalletti 2, a Roma), attuale sede della Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale. L'esposizione si può visitare soltanto su prenotazione, contattando il numero 345.2539444; è aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 17 ed inoltre il 10-11-17-18 dicembre 2016 e il 6-7-8 gennaio 2017 dalle ore 15 alle 19. Per informazioni 06.67233002 - 06.67233030.

Roberta Ceccarelli

A Scauri un presepe che racconta il piano di Dio sull'uomo



«L'occhio di Dio sulle vicende del mondo» è il titolo di questo insolito presepe che la parrocchia di Sant'Albina di Scauri presenta per il Natale 2016. Sullo sfondo «il cuore avido, violento e ringhioso dell'uomo», in mezzo le macerie del terremoto del Centro Italia, al centro la natività con il suo grande messaggio di speranza e in un angolo l'inizio di una possibile ricostruzione materiale ma che invita a riflettere su quella più importante e necessaria che riguarda lo spirito. L'idea che si coglie è quella di un rinnovamento radicale del mondo che prenda le mosse dal Dio bambino il cui sorriso offre la possibilità di immaginare un orizzonte di futuro: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». La natività, è al centro di questo quadro ed è adagiata su alcune pietre provenienti proprio da Amatrice portate a

Scauri da un volontario che nei giorni più difficili è stato sui luoghi di questa ennesima tragedia italiana. Una delle tante, una di quelle che colpiscono dritto al cuore e che commuovono Dio tanto che la sua lacrima è offerta proprio per lenire le sofferenze dell'Uomo. Il presepe di Sant'Albina di Scauri, dove è parroco don Simone Di Vito, è noto, infatti, perché ogni anno attualizza la venuta del Dio bambino facendolo immergere nelle piaghe di un'umanità che sta vivendo un momento davvero complicato in un tempo segnato dall'indifferenza. Una realtà che sta generando sempre più vittime innocenti il cui grido nessuno ascolta più.

Vincenzo Testa

Un bando della Regione sostiene progetti per favorire la lettura: saranno finanziate

362 proposte sulle 456 che sono pervenute alla Commissione per la valutazione

«Io leggo», un'occasione per promuovere cultura

DI CHIARA FERRARELLI

La Regione Lazio scende in campo per sostenere economicamente le realtà regionali impegnate nella promozione della lettura e lo fa attraverso il bando regionale «Io leggo». 456 le richieste di finanziamento pervenute alla regione (delle quali però solamente 362 sono state reputate ammissibili). Le realtà che hanno presentato richiesta di finanziamento sono state valutate su una scala di quaranta punti tenendo conto: della formazione dei professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto; della congruità del progetto con i suoi costi; della capacità di coinvolgimento del pubblico e della coerenza del progetto con le finalità del bando (tra le quali: sostenere iniziative culturali che avvicinino maggiormente il pubblico dei non lettori al libro e alla lettura; dare impulso a progetti di promozione del libro e della lettura che coinvolgano zone a forte criticità sociale e dove è forte il disagio come aree metropolitane svantaggiate ed istituzioni totali quali ospedali, carceri etc; sviluppare iniziative che, attraverso la lettura, possano promuovere anche altri servizi culturali e/o valorizzare il patrimonio culturale del Lazio). La Commissione per la valutazione delle domande presentate, ha così stanziato il finanziamento di 600 mila euro totali per 32 realtà regionali tra piccole e medie imprese attive nella filiera editoriale, istituti scolastici, comuni, associazioni e fondazioni culturali attive nella promozione e valorizzazione del libro e della lettura. Sono inoltre state stanziare sovvenzioni per un ammontare di 1.668.133,00 per 22 progetti relativi a Sistemi culturali che coinvolgono musei di archeologia, storia, arte, tradizioni popolari, scienza e natura, biblioteche e archivi storici. Tra le 32 realtà territoriali finanziate attraverso il bando sono presenti anche cinque festival dedicati alla lettura: il festival romano «Leggo per legittima difesa»; il Festival delle Letterature e delle Scienze «Un Fiume di Storie» del comune di Nazzano (RM); il Premio e



La Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte a Roma

Festival «L'albatros» per la letteratura di viaggio, istituito dal Comune di Palestrina (RM); il «Cubo Festival» della Città di Ronciglione (VT); il Festival «Pagine a colori... 0-99» del Comune di Tarquinia (VT). Tra le altre iniziative vincitrici del bando, oltre alle molte presenti sul territorio di Roma e dintorni, interessanti anche quelle presenti nelle altre province: a Viterbo il progetto «Librimmaginari» dell'ARCI - Comitato provinciale di Viterbo, a Rieti l'Associazione Amici di Liberi sulla carta per la «Fiera liberi sulla carta». In provincia di Latina riceveranno finanziamenti dal bando i progetti «Un libro per tutti» (biblioteca per bambini) del Comune di Formia e

«Leggere e raccontare la società» dell'I.S.I.S.S. Pacifici e de Magistris del Comune di Sezze. Nella provincia di Frosinone l'Associazione Oltre l'Occidente per il progetto «Costruire memoria» e l'Istituto tecnico commerciale per geometri Medaglia d'oro, della città di Cassino per il progetto «Io leggo la Grande Storia». Come affermato dall'assessore alla Cultura e politiche giovanili della Regione Lazio, Lidia Ravera: «Bisogna andare alla conquista del non lettore, tornare a investire sul ruolo di musei, biblioteche e archivi storici. Sono servizi essenziali di un territorio». In questo senso 22 sono i progetti dei Sistemi culturali presentati al bando

che riceveranno finanziamenti, 4 dei quali sorgono nella provincia di Rieti; 3 nella provincia di Viterbo; 3 nella provincia di Latina; 2 nella provincia di Frosinone. Dieci dei progetti dei Sistemi culturali finanziabili sorgono sul territorio della provincia romana, tra questi i progetti del Consorzio Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani, della Comunità Montana Castelli Romani, del Comune di Velletri, del Comune di Capranica Prenestina, del Comune di Santa Marinella, del Comune di Roviano e del Comune di Nazzano. Tutti gli interventi previsti dai finanziamenti saranno portati a compimento entro il 31 Ottobre 2017.

nel Lazio

Crescita e occupazione ok, ma aumentano i poveri

Secondo un rapporto dell'Istituto nazionale di statistica la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 28,7%. La percentuale corrisponde a circa 17.469.000 individui. Rispetto all'anno precedente si registra un generale peggioramento, che tiene conto anche di situazioni di grave deprivazione materiale. Tra le regioni in cui l'aumento è più consistente c'è il Lazio, con un +2,3%. Nonostante questo la ripresa continua, timida ma costante. Dai dati di Banca d'Italia l'occupazione laziale è in crescita, soprattutto quella giovanile. In aumento i contratti a tempo indeterminato, grazie al prolungamento delle agevolazioni contributive. Nei primi sei mesi del 2016 c'è stato un aumento dell'1,6% dei lavoratori residenti. A beneficiare di più delle nuove assunzioni ci sono i servizi e l'agricoltura, a danno di industria e costruzioni. La crescita dell'occupazione coinvolge i giovani dai 15 ai 34 anni, indipendentemente dal genere, mentre il tasso di disoccupazione scende di due punti percentuali. Sostanzialmente immutato il numero degli addetti over 55 e le ore di Cassa integrazione subiscono una leggera flessione. Il dossier dell'Osservatorio sul precariato dell'Istituto nazionale di previdenza sociale ha rivelato che tra gennaio e agosto sono stati in aumento i rapporti di lavoro dipendente di circa 47 mila unità. Di questi il 17,4% è a tempo indeterminato. «Il numero di rapporti attivati a tempo indeterminato al netto delle cessazioni, pur positivo, risulta sensibilmente inferiore a quello del 2016 in connessione al ridimensionamento degli sgravi contributivi attuato con la legge di Stabilità».

Non brilla l'export, stimolato solo dalle grandi imprese. Particolarmente attive quelle metalmeccaniche. In generale si registra uno stop dopo il brillante aumento del 13% del 2015, dovuto alla forza trainante delle grandi imprese farmaceutiche. Quest'anno alla crescita concorrono le aziende meccaniche e dei trasporti. Tra le imprese industriali con almeno venti addetti, si registra un aumento di quelle che ha chiuso i primi nove mesi con un saldo positivo rispetto a quelle dalla chiusura negativa. In crescita la speranza di chiudere l'anno con un utile, anche se la percentuale è inferiore alla media nazionale. Rimangono contenuti gli investimenti, perché anche nel Lazio si continua a sentire il peso della crisi economica. Lo studio riporta che «circa il 30% delle aziende ha rivisto al ribasso i propri piani di investimento, a fronte di circa il 19% che li ha rivisti al rialzo». Il settore più deludente è stato il turismo. Con una crescita di appena l'1,2%, ha risentito del forte calo di turisti, spesso scoraggiati dalle loro stesse istituzioni. Temendo attentati terroristici, il Dipartimento di Stato americano ha fortemente sconsigliato i viaggi in Europa. Per quanto riguarda il credito alle imprese, nella prima metà dell'anno il mercato ha subito una contrazione del 2,2% dei finanziamenti bancari per aziende medio-grandi. Per le piccole imprese e le famiglie invece la situazione non è cambiata.

Mirko Giustini



Frosinone tra immigrati, minori e adulti in difficoltà

Attraverso il servizio civile, la Caritas diocesana ha attivato tre progetti che interesseranno 24 Comuni di tutta la provincia

DI MIRKO GIUSTINI

Tra le tantissime utilità che il servizio civile porta con sé, ce ne sono anche la denuncia dei problemi. Infatti le risposte ai bandi per l'approvazione dei progetti possono servire da lente d'ingrandimento per individuare alcune criticità dei territori. La Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino ad esempio ne ha attivati tre, che interesseranno ventiquattro comuni della provincia ciociara: Amaseno, Arnara, Boville Ernica, Castro dei Volsci, Ceccano,

Ceprano, Falvaterra, Ferentino, Frosinone, Fumone, Giuliano di Roma, Morolo, Pastena, Patrica, Pofi, Ripi, Villa Santo Stefano, Strangolagalli, Supino, Torrice, Vallecorsa, Veroli, San Giovanni Incarico. Il primo, Accanto agli immigrati, è dedicato ai profughi e ai richiedenti la protezione internazionale. I destinatari delle attività sono settanta persone immigrate, stanziate nei centri di accoglienza. Tra gli obiettivi che si prefiggono gli organizzatori ci sono l'educazione alla solidarietà, la condivisione con i poveri, nonché una riflessione sulle proprie scelte di vita. In pratica si tratta favorire accoglienza, orientamento e integrazione dei cittadini extracomunitari, collaborando con il Servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati. La diocesi ha deciso di mettere a disposizione 58 posti letto. Non si tratta

però del impegno nell'ambito. Ad usufruire dello stesso trattamento sono almeno altre cento persone. Il secondo, Incontro agli ultimi, interviene sul disagio adulto, causato da povertà ed esclusione sociale. Il problema dell'indigenza sul territorio ha cause occupazionali, sanitarie, detentive e d'immigrazione. Molte volte la situazione peggiora e arriva fino alla perdita dell'alloggio e alla disgregazione familiare. Per questo l'aiuto offerto è soprattutto di tipo concreto, attraverso raccolte alimentari e l'ascolto nei centri Caritas. A queste strutture si sono rivolte 962 famiglie nel 2014, l'11% in più rispetto al 2013. Rispetto al 2011, grazie all'apertura di altre quattro sedi, l'aumento registrato è del 35%. L'ultimo, Insieme ai minori, è rivolto a tutela di soggetti under 18, contrastando la dispersione scolastica, causa di

impoverimento economico e culturale, nonché dell'incremento della devianza giovanile. Le finalità che si vogliono raggiungere sono la riduzione dei minori rimandati per scarso profitto scolastico e l'aumento del coinvolgimento delle famiglie nell'istruzione dei figli. Per raggiungere questi obiettivi si è pensato di intervenire attraverso attività incentrate su un unico sistema di coordinamento anche se le sedi in cui queste si svolgono sono diverse. Queste iniziative permettono l'acquisizione di diverse competenze professionali trasversali (team working e problem solving) e specifiche (tecniche e metodologie inerenti a ciascuna delle aree di intervento), spendibili durante i colloqui di lavoro. Selezionati i volontari, i progetti sono partiti il 10 ottobre e sono tutt'ora in corso.





I servizi durante le festività

Gli uffici della Curia vescovile di Porto-Santa Rufina rimangono aperti fino a venerdì 23 dicembre compreso; riaprono dopo le ferie per il Santo Natale martedì 3 gennaio 2017. Gli uffici del centro Caritas diocesano «Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli», compreso il centro d'ascolto, resteranno chiusi il 25 e 26 dicembre e l'1 e 6 gennaio.

Dieci diplomati alla scuola per catechisti «Beata Maddalena Morano» di Roma

Testimoniare l'amore di Dio nel mondo

Il percorso triennale presso la facoltà «Auxilium» per approfondire il mistero e imparare i linguaggi dell'annuncio in tutti i contesti del quotidiano. Tra i corsisti che provengono da diverse comunità ci sono padre, madre e figlia della stessa famiglia

DI PAMELA GIANNINI

Il 3 dicembre presso la cappella della Pfse «Auxilium» di Roma, 10 corsisti hanno ricevuto i diplomi della scuola per catechisti «Beata Maddalena Morano». La cerimonia è stata presieduta da don Roberto Leoni, cancelliere vescovile e direttore della scuola di teologia per laici «Cardinale Eugenio Tisserant» di Ladispoli. Don Roberto ha ricordato ai neo diplomati la missione a cui sono chiamati: essere nella comunità ecclesiale servitori del Vangelo, evangelizzatori e catechisti dei bambini, dei giovani e degli adulti. «In questi tre anni - dicono alcuni - ci siamo messi alla scuola di Gesù Maestro. L'ascolto della sua Parola e l'approfondimento del suo mistero ci hanno aperto nuovi orizzonti di fede e hanno rafforzato in noi l'impegno per l'annuncio catechistico nelle nostre famiglie, nelle nostre parrocchie, nei luoghi d'incontro». Nel presentare i diplomandi, suor Maria Luisa Mazzarello, responsabile della scuola, ha delineato il profilo del catechista evangelizzatore. Egli è un credente e in quanto testimone della fede vive la risposta alla chiamata dentro una comunità parrocchiale che lo convoca e lo invia ad annunciare l'amore di Dio. È capace di un'identità relazionale, in grado di realizzare sinergie con gli altri operatori pastorali.

li. Svolge il compito specifico con itinerari organici e progressivi per favorire la maturazione della fede nel gruppo di catechisti. Si impegna a svolgere e a verificare costantemente la sua azione educativa nel gruppo dei catechisti e con i presbiteri della comunità; armonizza i linguaggi della fede, dal narrativo al simbolico, per impostare un'azione catechistica che tenga conto del soggetto con la sua capacità di apprendimento e di maturazione. E, infine, si pone in ascolto degli stimoli che provengono dall'ambiente in cui si trova a vivere e li interpreta alla luce della fede. I dieci neo diplomati provengono dalle parrocchie e sono così distribuiti: parrocchia Natività di Maria Santissima - Selva Candida (Anna Cristiano, Pamela Giannini, Silvia Morra, Anna Reda); parrocchia Santa Rita da Cascia - Casalotti (Loredana Cadoni, Maria Vittoria Franchi); parrocchia San Giuseppe - Santa Marinella (Francesco, Antonella e Alessandra Ruocco); parrocchia Santa Faustina Kowalska della Divina Misericordia (Suor Evelyn Coper). E da sottolineare la presenza tra i neo diplomati di un padre, di una madre e di una figlia, membri della stessa famiglia, i Ruocco. Un invito questo perché altre famiglie siano incoraggiate a intraprendere un cammino insieme e diventare missionari del Vangelo nel loro territorio.



Il servizio alla stazione di Roma durante i mercoledì

Salvatore e Giuseppe diaconi

Salvatore Barretta e Giuseppe Curtò, i due seminaristi di Porto-Santa Rufina, saranno ordinati diaconi dal vescovo Gino Reali. La celebrazione si svolgerà il 5 gennaio alle ore 17 nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. I ragazzi, una speranza per la diocesi che conta solo loro come aspiranti al sacerdozio, stanno concludendo gli studi al Seminario leoniano di Anagni.

Cesano. Durante il Giubileo, e non solo, a Termini per offrire panini a quei fratelli che aprono il cuore

DI PAOLA BENEDETTI

La parrocchia di Cesano va tutti i mercoledì sera da oltre un anno a portare panini alla stazione Termini di Roma per i poveri. Perché? «Abbiamo accolto - dice una volontaria, insieme con un piccolo gruppo di persone e ai nostri sacerdoti, l'invito di papa Francesco, che esortava, nel giubileo a riscoprire le opere di misericordia corporale e dunque di fare qualcosa di più per i più bisognosi e i poveri che sono la carne di Cristo». In una delle ultime serate si è aggiunto anche il gruppo dei volontari dell'ufficio missionario. «Cosa facciamo? Potrei rispondere che portiamo panini e coperte per aiutare i meno fortunati, hanno fame e freddo e noi li soccorriamo preparando ciambelloni e con-

fezionando dai 250 ai 300 panini, ma in fondo non è tutto». Daniel, Ambra, Jennifer, Nunzia, Salvatore, Federica, Francesco, Maria Antonietta, Felicia non sono solo nomi dicono i parrocchiani, ma persone vere che ridono, piangono, si arrabbiano, sognano, litigano e stringono le mani. Adesso, li chiamano per nome, e rimangono perplessi pensando ad altri che vorrebbero sminuire l'identità chiamandoli barboni, senza fissa dimora, poveri, «pezze» e altro ancora. «Parlare con loro, fare una carezza, abbracciarli, è emozionante, ma quando sono loro a farlo con te ti toglie il respiro». Certo ci sono anche quelli che qualche volta non sono proprio così educati e fraterni «e non nego di provare sentimenti contrastanti - dice una ragazza -, ma

di una cosa sono sicura: l'amore è ciò che ogni volta ci spinge ad andare, la felicità nel donare amore». I volontari fanno fatica a raccontare questa esperienza e vogliono comunicarla attraverso le parole che scrisse Etty Hillesum in un campo di concentramento: «Mio Dio, prendimi per mano, ti seguirò da brava, e non farò resistenza. E dovunque mi troverò, io cercherò d'irraggiare un po' di quell'amore, di quel vero amore per gli uomini che mi porto dentro. Ma non devo neppure vantarmi di questo "amore". Non so se lo possiedo. Non voglio essere niente di così speciale, voglio solo cercare di essere quella che in me chiede di svilupparsi pienamente». Nel loro piccolo queste persone che partono dalla periferia romana per andare in centro cercano semplicemente di irraggiare e di essere irraggiati «dall'amore nell'oscurità apparente della nostra città». È un impegno sincero quello della parrocchia di San Giovanni Battista. È uno dei «monumenti» della misericordia della diocesi, come papa Francesco ha voluto chiamare quelle vie che l'Anno Santo ha aperto del cuore di molti. Ed è tale perché è continuato con fedeltà durante tutto un anno, quasi in silenzio, e hanno voluto dividerlo per coinvolgere altri. «Perché - dice una volontaria - i veri invisibili sono, ai miei occhi, coloro che non vogliono vedere. Ora lo sai anche te? Puoi fare finta di non vedere o magari puoi aiutarci ad aiutare?»



Il vescovo Reali con i liceali del «Da Vinci»

Il testo Porto-Santa Rufina. Storia di una Chiesa, scritto da Annarita Cugini ed Egildo Spada, si diffonde in modo pervasivo nel territorio a tutti i livelli. Mercoledì scorso è stato presentato al liceo «Leonardo Da Vinci» di Maccarese a Fiumicino, davanti a una rappresentanza degli oltre 1.000 studenti che frequentano l'istituto. L'interesse verso questo prodotto culturale va ricercato nella sua natura, ovvero quella di offrire un racconto organico della vasta area della diocesi. È fuori di dubbio che la storia di questa Chiesa e del suo territorio si abbraccia da sempre. E il saluto della dirigente scolastica, Maria Antonietta Maucioni, al vescovo Gino Reali, ha ribadito quanto questo sia evidente nella relazione tra la diocesi e la scuola.

Ma l'evento è stato anche occasione di incontro con la vita della scuola, raccontata dagli studenti stessi. Dai viaggi della memoria ai laboratori di teatro, questi ragazzi hanno mostrato una serietà nell'impegno e nella capacità critica che rivelano il lavoro quotidiano condotto con i loro docenti. La gratitudine dei relatori va anche a Francesco Commodo, preside per anni in molte scuole di Fiumicino e ora delegato del comune per il rapporto con le scuole. «Ragazzi - ha concluso il vescovo - questo libro che vi dono è un invito perché, attraverso la scoperta delle nostre origini, voi stessi continuate a scrivere la storia di questo nostro territorio attraverso le scelte e i progetti che avvierete nella vostra vita».

Simone Ciamparella

Santuario. Santa Maria in Celsano compie un anno



Benedizione della campana e della lapide marmorea che ricorda l'apertura dell'Anno della Misericordia

Grazie a una organizzazione meravigliosa, quest'anno la festa dell'Immacolata nella parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, nella periferia di Roma, si è svolta nel migliore dei modi. Anche perché era necessario ricordare bene quanto avvenuto un anno prima. L'8 dicembre del 2015 il vescovo Reali ha elevato

Santa Maria in Celsano, che custodisce la più antica icona della Vergine nella diocesi, a Santuario mariano diocesano sotto il titolo della «Madre della consolazione». Dopo la recita del Rosario, si è snodata la processione con l'immagine della Madonna copia dell'originale, realizzata da Teresa Petrucci. Poi al ritorno in chiesa lo splendido concerto del soprano Katia Martina, accompagnato all'organo da Marco Aragona e da Elvin Dhimitri al violino. Infine,

la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo e concelebrata dal parroco, don Roberto Leoni, da monsignor Amleto Alfonsi, padre Zaccaretti, don Cissé, don Varughese, don Brakaj, don Carrabetta e don Santana. La corale della cattedrale, guidata da Tonino Pirocci, con il maestro Aragona all'organo, ha sottolineato i momenti più importanti del rito. Al termine della celebrazione, il vescovo ha benedetto la nuova campana che ricorderà l'istituzione del Santuario. Realizzata dalla fonderia Capanni di Reggio Emilia,

porta la scritta latina: «Gino Reali, vescovo di Porto e Santa Rufina, ha istituito il santuario di Santa Maria in Celsano l'8 dicembre 2015». La campana si aggiunge al concerto di cinque campane esistenti, due delle quali risalgono al 1600, data in cui, presumibilmente, fu costruito il campanile. Ultimo gesto, quello dello scoprimento della lapide marmorea, realizzata dal laboratorio Euromarmi della famiglia Santori, a ricordo dell'istituzione del Santuario nel giorno in cui veniva avviato il Giubileo della Misericordia.

Maria Rigali

Caritas. Un giovane di Ladispoli andrà in servizio ad Amatrice

Sarà un ragazzo di Porto-Santa Rufina a restare come volontario fisso nella zona di Amatrice per il prossimo anno. Il progetto fa parte delle iniziative nate con il gemellaggio tra le zone colpite dal terremoto del 24 agosto e le Chiese del Lazio. Dopo una valutazione la Caritas regionale ha individuato Rolando De Cristoforo. Il giovane di Ladispoli opererà in coppia con un volontario proveniente dalla Lucania. Ancora siamo nella fase organizzativa, ma nel giro di qualche settimana, i due si trasferiranno nel reatino e inizieranno il loro servizio. La loro presenza tra le persone colpite dal sisma significa innanzitutto una vicinanza concreta con le comunità da parte delle regioni che rappresentano. Dopo la prima attività di ascolto che contraddistingue l'atteggiamento Caritas i ragazzi faranno da mediatori tra le esigenze dei territori terremotati e la disponibilità delle comunità cristiane che li hanno inviati: individueranno le cose che servono e le modalità attraverso cui garantire il sostegno fino a quando sarà necessario.

Serena Campitiello